c'è Piazza Cadorna, a degustare i suoi biscotti preferiti: le galle fini.
Sulle pareti di questo locale si può ammirare un'immagine di Giuseppe Verdi a grandezza naturale, che viene a sottolineare

anche come la presenza del grande maestro abbia avuto poi una grande ricaduta sul locale, diventato ulteriormente un punto di attrazione per tanti musicisti.
Uno dei personaggi collegati alla musica che è passato da qui è Sergej Krylov, chi ha vissuto qui quando ancora al piano di sopra c'erano le stanze e il locale era anche una locanda.

Il pianoforte presente nella sala è stato testimone di ore e ore di esercitazione durante le quali la mamma del violinista si metteva al pianoforte per accompagnare il figlio, che suonava il violino e che oggi è uno dei violinisti più importanti al mondo.
Oltre a Sergej Krylov, anche il balletto della Scala ha frequentato spesso questo locale in occasione della chiusura del Teatro alla Scala.

Il teatro milanese, chiuso nel 2001 per realizzare una ristrutturazione, ha deciso di utilizzare il Teatro Amilcare Ponchielli di Cremona per le prove, e ciò ha permesso questa trattoria di accogliere in numerose occasione i membri del balletto che gentilmente hanno regalato un quadretto presente sulle pareti del locale.
Nel 2016, durante il Congresso Internazionale della Viola tenutosi a Cremona, la città ha ospitato alcuni tra i più grandi maestri e studiosi di questo strumento, tra i quali c'era anche Bruno Giuranna, uno dei violisti più importanti al mondo e anche lui, cliente di questo ristorante.
Le vicissitudini del locale hanno fatto sì che gli arredi non siano quelli originali, sebbene l'aspetto che presente tutt'oggi vuole

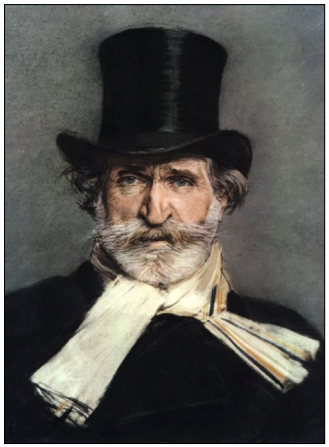
rispecchiare quello che sarebbe stato il suo aspetto nel XVIIIesimo secolo, grazie alle scelte decorative fatte dal proprietario attuale.
Gli elementi più antichi del locale sono due travi presenti sul soffitto della sala principale, databili una nel Cinquecento e l'altra nel Settecento.
In questo locale i piatti che possono degustarsi sono della tradizione cremonese, e alcuni di essi ci parlano di un tempo e di una realtà che non c'è più come ad esempio, le tagliatelle

al ragù di regai.
All'inizio degli anni 50, il padre del proprietario attuale lavorava come pollivendolo e per tanto, spesso gli avanzi dei polli diventavano l'ingrediente principale del pasto giornaliero.
Da questa situazione nascono proprio le tagliatelle al ragù di regai, cucinati con dei pezzi di pollo che di solito non si utilizzano come i durelli o i cuoricini.
In questa trattoria non soltanto la cucina è casalinga, ma anche il servizio poiché come potrà osservare il cliente, i camerieri

non indossano nessuna divisa particolare, segno d'identità di un locale che vede nella tradizione e nella vicinanza con il cliente il suo punto di forza.
La tradizione ha anche permesso questo locale di ricevere il riconoscimento di Locale Storico nell'anno consegnata dalla Regione Lombardia e che in parole del proprietario è una *responsabilità nei confronti dei clienti* che spesso trovano in questo tipo di locali un punto di riferimento per scoprire la storia del territorio, che anche il progetto Storie in bottega di cui fa parte questo piccolo volume vuole far scoprire ai clienti.

Sotto questi saloni, ci sono delle cantine che collegavano alcune chiese della città, ma che poi sono state chiuse.
Dove oggi si trovano i giardini di Piazza Roma, c'era la chiesa di San Domenico che ospitava la tomba di Antonio Stradivari e

che è stata demolita nell'anno 1868. Anche la stessa chiesa di San Domenico aveva dei tunnel sotterranei che la collegavano al Duomo.
Dopo il 1868, il Comune di Cremona ha deciso di organizzare il mercato cittadino proprio sui terreni dove previamente si trovava la chiesa di San Domenico. Uno dei personaggi più importanti che per anni ha frequentato questo mercato è stato Giuseppe Verdi, noto compositore musicale nato a Le Roncole (piccola frazione del



Comune di Busseto), diventato subito cliente abituale anche di questa locanda.
Giuseppe Verdi frequentava questo luogo dovuto al fatto che la sua cognata Strepponi abitava dall'altra parte dell'odierna Piazza Roma, e dopo aver mangiato qui spesso si recava anche nella Pasticceria Alquati, presente dove oggi

L'Antica Locanda il Bissone **esiste ufficialmente dal 1515.**
In quell'anno, il Comune di Cremona ha chiesto Domenico Bordigallo di dare il nome alle vie della città ed è stato lui a

denominare questa come "via Bisonus" poiché all'epoca molto probabilmente era già presente lo stabilimento. Infatti, nonostante l'assenza di documenti ufficiali che lo confermino, sono tante le voci che sostengono che questa locanda sia stata aperta in occasione del matrimonio tra Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, che si è tenuto nel 1441 nella Chiesa di San Sigismondo.
La ragione per la quale la locanda avrebbe preso il nome di Bisonus, è che su entrambi gli stemmi famigliari, prima su quello dei Visconti, ma poi anche su quello degli Sforza, il biscione era rappresentato. Infatti ancora oggi, la raffigurazione del biscione (Bissone) è facilmente identificabile all'ingresso del Castello Sforzesco a Milano, ma anche sulla porta d'ingresso a questo locale.

Da Ventaglio Blu Soc. Coop. Sociale e da Anffas Cremona Onlus vogliamo ringraziare di cuore la disponibilità che il proprietario e i lavoratori di questa trattoria hanno avuto nei nostri confronti e che ha reso molto semplice il lavoro di ricerca e l'intervista che hanno ispirato questo volume.

Questo volume è stato realizzato all'interno del progetto "Storie in bottega" di Ventaglio Blu Soc. Coop. Sociale e finanziato dal bando Cultura Partecipata 2019 del Comune di Cremona.

Nella realizzazione hanno partecipato persone con disabilità intellettiva e/o con disturbi del neurosviluppo che frequentano i servizi diurni della cooperativa, insieme ai volontari di Anffas Cremona Onlus.

Si ringrazia anche la collaborazione di Confcommercio Cremona, che gentilmente si è resa disponibile per facilitare l'esecuzione del progetto e anche il Centro Fumetto A. Pazienza, che ha collaborato nella realizzazione dei laboratori di fumetto i quali risultati sono disponibili presso i locali storici che hanno partecipato al progetto e che sono:

- Antica Locanda il Bissone
- Emporio Vino e Sapori
- Farmacia Leggeri
- Pasticceria Dondeo

Questo volume è anche disponibile in una versione in linguaggio facile da leggere e da capire.
Per avere più informazioni riguardanti al progetto è possibile contattare Ventaglio Blu Soc. Coop. Sociale all'indirizzo info@ventaglioblu.org oppure al telefono 0372 26612.